mosaico EUROPA

Camera di Commercio Cuneo

in collaborazione con Unioncamere Europa asbl

Newsletter Numero 22

22 dicembre 2022

300 miliardi di incognite

Con l'approvazione di quasi tutti i Piani nazionali e regionali italiani, legati alla programmazione dei fondi 2021-2027 delle politiche di coesione e il contemporaneo entrare nel vivo dell'attuazione del PNRR, il 2022 si chiude all'insegna di numerose incognite. Per quanto riguarda i primi, l'eredità 2014-2020, sulla quale diversi tavoli lavorano ancora per la chiusura delle misure nei tempi previsti, non fa ben sperare in prospettiva, a meno che non si operi un deciso intervento capace di incidere sulla capacità di spesa della nostra pubblica amministrazione. Per quanto riguarda il PNRR, solo il raggiungimento dei 55 dei 100 obiettivi previsti nel 2022 consentirà di sbloccare la terza rata di 19 miliardi di euro. Misure legislative si legano a misure attuative, ma il problema in diversi casi è anche politico. Gli esperti fanno notare che nei primi due anni del nostro Piano, riforme ed investimenti sono relativamente semplici da implementare. Cosa si sta preparando per il 2023? Si riuscirà effettivamente a realizzare quanto preventivato? Proprio in questo ambito, la Corte dei Conti ha recentemente posto sotto i riflettori il tema del potenziamento degli asili nido e delle scuole dell'infanzia sottolineando come il ritardo finora accumulato pregiudichi l'obiettivo di aggiudicazione dei lavori, prevista proprio nel 2023. L'incognita è ancora più grande se si considera che non esistono strumenti in grado di monitorare con la necessaria precisione lo stato dell'arte delle misure. Il portale Italia Domani, nato con questo obiettivo, risulta essere ampiamente incompleto. La campagna Dati Bene Comune, a cui aderiscono 293 organizzazioni nazionali con esperienza in trasparenza e rendicontazione, ha ancora una volta sollevato recentemente la questione. La carenza di aggiornamenti non consente ai cittadini di poter condividere percorsi di investimento nelle loro regioni, ma manifesta anche una preoccupante mancanza informativa per gli stessi decisori. La Commissione ha finalmente aperto alla possibilità di modificare nei prossimi tre mesi i singoli Piani nazionali. Quanto questo risulterà decisivo lo scopriremo tra non molte settimane.

Flavio Burlizzi

L'INTERVISTA

Giulio Di Blasi, Membro del Gabinetto del Commissario per gli Affari Interni Ylva Johansson, Commissione europea



Quali sono le sfide e le risposte dell'Europa all'attuale crisi ucraina?

La risposta europea alla crisi ucraina ha dimostrato pienamente l'efficacia di un approccio comunitario alle sfide della migrazione e dell'asilo. Grazie all'attivazione della direttiva sulla protezione temporanea, oltre 4 milioni di persone in fuga dal conflitto hanno trovato protezione in Europa, con diritti uniformi in ciascuno Stato membro. Inoltre, l'attivazione della piattaforma di solidarietà dedicata alla crisi ucraina e presieduta dalla Commissione ha consentito di mantenere un forte coordinamento nell'implementazione della direttiva, coinvolgendo non solo gli Stati Membri, ma anche gli attori della società civile, del mondo privato nonché i partner e le organizzazioni internazionali, in una risposta senza precedenti. La risposta europea in pratica è stata rafforzata con

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

La questione morale europea

Si inserisce di prepotenza sui tavoli europei, fra le attività di chiusura di fine anno delle Istituzioni e la promozione del programma della Presidenza svedese, il tema della lobby. Tema che, con i recenti, inaspettati sviluppi, ha in qualche modo sottolineato la sua *delicatezza* e la necessità di chiarificazione e trasparenza, pur tenendo conto che si tratta di un'azione parte integrante del processo legislativo europeo, regolamentata ed istituzionalizzata. Proprio uno studio, diventato quasi premonitore, diffuso ad inizio dicembre da *Trasparency International EU*, ci fornisce alcuni dati interessanti sulla condivisione degli incontri – periodo giugno 2019 luglio 2022 – dei Parlamentari europei che si sono avvalsi del sistema di pubblicazione interno, disponibile su base volontaria. Nel quadro del triennio preso in esame, più della metà dei MEPs ha utilizzato lo strumento, dichiarando più di 28.000 meeting, che sono risultati in diminuzione progressiva (dai 9700 del 1° anno ai 9400 del 3°). Evidenti le disparità nelle comunicazioni delle formazioni politiche europee: a fronte dei circa 112 incontri notificati dal Gruppo Verdi-EFA, Renew Europe si attesta a circa 61, seguito da Socialisti e Democratici (50), Sinistra Europea (circa 33), Partito Popolare europeo (circa 27), Conservatori e Riformisti (circa 7), mentre Identità e Democrazia fa registrare poche segnalazioni. Interlocutori anche i numeri in ambito geografico: in testa il terzetto di Paesi maggiormente trasparenti Lussemburgo, Svezia e Danimarca, in coda Lettonia, Cipro e Grecia, con l'Italia leggermente al di sopra, ma lontana dalle percentuali di Francia, Spagna e Germania. Un quadro di per sé non esaustivo, soprattutto se consideriamo il parametro fondamentale della non obbligatorietà. Ma anche, in qualche modo, precursore: fra le proposte contenute nel documento, infatti, l'estensione della trasparenza agli incontri effettuati dagli assistenti accreditati e dai responsabili delle politiche dei singoli gruppi. Uno scenario non confortante, che prelude a misure severe, quali la creazione di un organismo etico indipendente dell'Unione, dotato di ampi poteri di indagine e supervisione sull'operato delle Istituzioni. In attesa delle valutazioni sulla lobby nel processo decisionale Ue (vedi articolo a parte), annunciate dalla Corte dei Conti per l'anno a venire.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

l'adozione da parte del Consiglio Affari Interni dello scorso anno di un piano d'azione in dieci punti in grado di coprire i diversi aspetti della crisi, dall'accoglienza privata alla protezione dei minori, dalla sicurezza al contrasto alle reti di traffico di esseri umani. Questa solida base di cooperazione pratica sarà fondamentale nei prossimi mesi, quando ci troveremo ad affrontare ulteriori sfide. Tra le principali sarà necessario continuare a fornire alloggio e supporto a chi ne ha bisogno, dando risposte a migliaia di cittadini europei che – in un gesto di solidarietà diffusa – hanno aperto le loro case. Centinaia di migliaia di bambini hanno inoltre iniziato il nuovo anno scolastico nei diversi Stati membri, l'esigenza di fornirgli un luogo sicuro di apprendimento è una priorità che va affiancata ad uno sforzo per assicurarsi che possano velocemente reintegrarsi nel sistema di educazione ucraino a guerra terminata. Infine, l'integrazione nel mercato del lavoro di migliaia di persone in fuga dal conflitto costituisce un'opportunità per il mercato del lavoro europeo e per promuovere l'autosufficienza in tempi rapidi; recentemente è stata lanciata una nuova iniziativa, la EU Talent Pool, finalizzata a questo obiettivo. In parallelo stiamo lavorando per fornire supporto e certezza legale a chi decidesse di rientrare in Ucraina, facilitando un ulteriore potenziale rientro nell'Unione europea nel caso si rendesse necessario.

L'Agenzia europea dell'Asilo è operativa da inizio 2022. Quali le novità e le aspettative per una miglior gestione del fenomeno migratorio?

L'adozione del nuovo regolamento dell'agenzia Europea dell'Asilo è un passo importante verso una gestione più efficace e coerente del fenomeno migratorio, in linea con quanto proposto dalla Commissione europea attraverso il nuovo patto sulla migrazione presentato nel 2020. Con il nuovo mandato, l'Agenzia potrà rafforzare ulteriormente il lavoro già avviato sotto il vecchio nome (European Asylum Support Office) e diventare sempre più un punto di riferimento per gli Stati Membri, a supporto dei rispettivi sistemi di asilo e accoglienza. Il nuovo mandato consente un più rapido dispiegamento del personale dell'agenzia in situazioni di crisi e la costituzione di un pool di esperti sempre disponibili per fornire supporto operativo sul terreno. Inoltre, l'Agenzia sarà in grado di fornire una formazione più coerente ed estesa per tutti coloro i quali sono chiamati a prendere decisioni sulle domande di asilo, rafforzando la cooperazione e l'uniformità tra i diversi Stati membri. A rafforzare la trasparenza dell'operato dell'Agenzia interverrà un Fundamental Rights Officer dedicato, mentre viene promosso il ruolo delle organizzazioni della società civile nel processo decisionale dell'Agenzia stessa. Infine, sul fronte esterno l'Agenzia può contare su un mandato più strutturato per supportare i programmi di cooperazione con i paesi terzi per strutturare i rispettivi sistemi di asilo. Già pochi mesi dopo l'avvio del nuovo mandato, l'Agenzia si è trovata davanti una sfida senza precedenti a seguito della crisi ucraina e all'attivazione della direttiva sulla protezione temporanea. Su questo fronte l'Agenzia è presente in dodici paesi per dare seguito a piani operativi dedicati. Al contempo l'Agenzia oggi fornisce un supporto essenziale nella messa in atto della Dichiarazione sulla solidarietà adottata dal Consiglio dell'Unione europea lo scorso giugno. Grazie alla sua presenza in Italia, infatti, si sono potuti realizzare trasferimenti di beneficiari verso diversi paesi europei.

Ad aprile la Commissione ha presentato un pacchetto sulla migrazione legale. Quale lo stato dell'arte dell'iniziativa?

Una politica di migrazione legale ambiziosa è una componente essenziale dell'approccio olistico contenuto nel patto sulla migrazione e l'asilo. Il pacchetto presentato ad aprile dà seguito a questo approccio con l'obiettivo di affrontare gli attuali gap di competenza nel mercato del lavoro europeo, in particolare nei settori della salute, della gioventù e dell'innovazione. Come parte del pacchetto la Commissione ha avanzato due proposte legislative, la revisione della direttiva sui "lungo residenti", per rafforzare i diritti e la mobilità europea di chi ne beneficia, e quella del "permesso unico", che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro. Relativamente alla direttiva sul permesso unico e alla direttiva sui soggiornanti di lungo periodo, una procedura più semplice per il permesso unico renderà l'iter più rapido e semplice per richiedenti e datori di lavoro. Consentirà ai richiedenti di presentare domande sia da paesi terzi che da Stati membri dell'UE e rafforzerà anche le salvaguardie per la parità di trattamento e la protezione dallo sfruttamento del lavoro. La revisione della direttiva sui soggiornanti di lungo periodo faciliterà l'acquisizione dello status di soggiornante di lungo periodo dell'UE semplificando le condizioni di ammissione, ad esempio consentendo il cumulo dei periodi di soggiorno in diversi Stati membri. Inoltre, la revisione rafforzerà i diritti dei soggiornanti di lungo periodo e dei loro familiari, compresi miglioramenti al ricongiungimento familiare e alla mobilità intra-UE facilitata. La Commissione ha anche proposto di rafforzare la cooperazione operativa a livello dell'UE tra gli Stati membri e con i paesi partner. Il lavoro è già avanzato con una serie di iniziative chiave per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro e delle competenze degli Stati membri e dei paesi partner. Dopo il lancio di Talent Partnerships nel giugno 2021, la Commissione propone ora una serie di misure per renderli operativi con l'obiettivo di concordare i primi Talent Partnerships entro i prossimi mesi. La Commissione ha anche proposto di istituire la prima piattaforma a livello dell'UE e lo strumento di abbinamento, un pool di talenti dell'UE, per rendere l'UE più attraente per i cittadini di paesi terzi in cerca di opportunità e aiutare i datori di lavoro a trovare i talenti di cui hanno bisogno. Il primo passo in questo senso è stato compiuto con il pilota dedicato ai beneficiari della protezione temporanea. Il 2023, come annunciato dalla Presidente Von der Leyen nel suo discorso sullo Stato dell'Unione, sarà l'anno delle competenze. In questo quadro lavoreremo in particolare su azioni specifiche per il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze per rendere l'Unione Europea ancora più attrattiva per i talenti di cui le nostre economie hanno bisogno.

EU Talent pool: quali gli obiettivi, le caratteristiche e il percorso di attivazione?

La EU Talent Pool è una delle iniziative più innovative contenute nel pacchetto sulla migrazione legale, e offre nuove opportunità per coloro i quali vogliano venire in Europa attraverso canali sicuri e legali. Un primo progetto pilota è stato presentato di recente e copre in particolare i beneficiari della direttiva sulla protezione temporanea, contribuendo alla loro rapida integrazione nel mercato del lavoro europeo. In sostanza la EU Talent Pool Pilot è uno strumento online di ricerca di lavoro per le persone in fuga dalla guerra in Ucraina che cercano lavoro nell'UE. Aiuta a identificare e mappare le loro abilità e facilita la loro corrispondenza con i datori di lavoro dell'UE. Il nuovo strumento è disponibile in inglese, ucraino e russo e accessibile tramite il portale EURES dell'Autorità europea del lavoro. EURES contiene attualmente informazioni su oltre 3 milioni di offerte di lavoro e 4 000 datori di lavoro. Dopo la registrazione, le persone in cerca di lavoro possono caricare i propri CV sulla piattaforma online ed evidenziare le proprie competenze rilevanti. I loro profili saranno quindi messi a disposizione dei datori di lavoro, dei servizi pubblici nazionali per l'impiego e delle agenzie private per l'impiego in tutta l'UE e le stesse persone in cerca di lavoro potranno sfogliare le offerte di lavoro disponibili. Questo è uno dei vari strumenti che aiutano gli Stati membri ad affrontare le sfide legate al lavoro e all'integrazione nel mercato delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina. Trovare lavoro li aiuterà a guadagnare maggiore indipendenza finanziaria, integrarsi meglio, preservare e affinare le proprie competenze per il futuro di ricostruzione dell'Ucraina, oltre a ridurre l'onere per le amministrazioni nazionali e la società ospitante. Sulla base di questa prima esperienza, che siamo certi sarà un grande successo, avvieremo il lavoro verso una talent pool permanente e aperta a tutti coloro i quali vogliano accedere ad opportunità lavorative in Europa.

giulio.di-blasi@ec.europa.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



Anno europeo delle competenze: la posizione di Eurochambres

In una recente presa di posizione pubblicata da Eurochambres il 14 dicembre, l'associazione accoglie con favore la proposta della Commissione di individuare nel 2023 l'Anno europeo delle competenze e preme per una sua adozione da parte del PE e del Consiglio. Si tratta, come sottolineato nel documento, di un'eccellente opportunità per lavorare con strumenti europei per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro con programmi di mobilità, al miglioramento della formazione professionale e agli strumenti di anticipazione dei fabbisogni. L'iniziativa potrà servire a rafforzare l'apprendistato, l'insegnamento delle competenze imprenditoriali e a facilitare ulteriormente la mobilità dei lavoratori in Europa. In particolare, potrebbe essere un'opportunità per accelerare il riconoscimento delle qualifiche e migliorare il trasferimento dei risultati dell'apprendistato nel contesto di un percorso professionale (attraverso, ad esempio, una migliore applicazione del sistema europeo di crediti per l'apprendistato nell'IFP). Dovrebbe progredire il riconoscimento dell'apprendistato come priorità comune per rafforzare la competitività delle imprese dell'UE, sviluppando un curriculum di formazione comune, coordinando gli approcci nazionali e rafforzando i programmi di mobilità. Importante promuovere ulteriormente l'uso del Quadro europeo delle competenze imprenditoriali (EntreComp), vista la rilevanza per le competenze trasversali sulla resilienza dei sistemi. Infine, la Commissione dovrebbe sostenere e monitorare il coinvolgimento delle Camere nazionali nella programmazione e nell'attuazione dei programmi e finanziamenti europei volti a sostenere il miglioramento e la riqualificazione della forza lavoro, con particolare attenzione al Fondo sociale europeo+, al Fondo per una transizione giusta, ai Fondi strutturali regionali (FESR/FSE), al dispositivo per la ripresa e la resilienza, Erasmus+ e Horizon Europe. Il documento è anche l'occasione per informare delle tante iniziative nazionali delle Camere.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



b.mobile: WKO forma i giovani rifugiati

In Austria molte aziende si ritrovano ad affrontare la sfida di non riuscire a coprire i posti di apprendistato vacanti. Allo stesso tempo, più di 7.300 giovani rifugiati di età inferiore ai 25 anni, la cui procedura di asilo è già stata completata, due terzi dei quali risiedono a Vienna, sono attualmente registrati presso l'AMS (il Servizio per l'impiego austriaco). Mentre a Salisburgo, ad esempio, per ogni 100 posti di apprendistato aperti per specialisti nella ristorazione ci sono solo 6 persone disponibili. La Camera di Commercio Austriaca (WKO) ha trovato, insieme all'AMS e in collaborazione con il Ministero dell'Economia e del Lavoro, una soluzione grazie all'iniziativa *b.mobile*, la quale consiste nell'utilizzare il potenziale dei lavoratori qualificati, assicurare che i posti di apprendistato possano essere occupati nelle professioni in cui c'è carenza di apprendisti e che i giovani in Austria abbiano prospettive di carriera interessanti. All'interno del progetto è previsto un training preparatorio che include l'insegnamento del tedesco, della matematica, prove pratiche e approfondimenti sugli aspetti interculturali. Nel corso di questo percorso c'è anche la possibilità di effettuare uno stage nella potenziale azienda formatrice. Il coach per apprendisti prepara anche l'impresa al rapporto di formazione con il giovane. Entrambe le parti traggono vantaggio dal miglioramento dei servizi di supporto alle aziende e agli apprendisti. All'azienda è sufficiente segnalare all'ufficio AMS locale la disponibilità ad accettare un rifugiato come apprendista, quest'ultimo poi seguirà e supporterà l'azienda negli step successivi.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Cessione d'azienda: il supporto tout-rond della CCI Nancy

La Camera di Nancy Métropole Meurthe-et-Moselle offre un servizio innovativo per gli imprenditori interessati al trasferimento e all'acquisizione di un'azienda. L'obiettivo è quello di consentire la cessione d'azienda alle migliori condizioni e la continuazione dell'attività aziendale senza complicazioni dal punto di vista produttivo e occupazionale. La maggior parte di tali servizi sono cofinanziati dalla Regione *Grand Est* e dalla Camera di Nancy nell'ambito del "*Patto di trasferimento 2019-2021*". Si offre, quindi, un supporto gratuito agli imprenditori in una delle fasi più delicate per l'azienda, ottimizzando il periodo post-cessione. Nel dettaglio, i servizi offerti sono tre, ognuno dei quali copre un arco temporale di 6 mesi. Il primo – cd. diagnosi di trasferimento – è finalizzato alla valutazione della fattibilità del progetto di cessione attraverso la raccolta di informazioni, l'identificazione delle risorse e di possibili criticità. Questo servizio ha un costo di € 680 ed è aperto a tutte le imprese. Il secondo – cd. accompagnamento al trasferimento – è un servizio completo per la cessione dell'impresa, comprensivo di diagnosi, valutazione del valore aziendale e collegamento con potenziali acquirenti attraverso il sito Opportunet.net. Infine, il terzo servizio – cd. qualificazione acquirenti – si rivolge a potenziali acquirenti e prevede sostegno nello sviluppo di un progetto imprenditoriale, assistenza burocratica nella fase di acquisizione e corsi di formazione imprenditoriale intensiva. Gli ultimi due strumenti, del costo rispettivo di € 1.700 e € 680, sono interamente finanziati nell'ambito del Patto di trasferimento e sono, quindi, gratuiti per le imprese.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

CCI GRAND NANCY MÉTROPOLE Meurthe-et-Moselle

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Il DNA digitale dell'UE

Presentata a gennaio di quest'anno, la Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali è stata firmata il 15 dicembre scorso a margine del Consiglio europeo, aggiungendosi alle precedenti iniziative tematiche: la Dichiarazione di Tallinn sull'e-government, quella di Berlino sulla società e un governo digitale fondato sui valori, e la Dichiarazione di Lisbona "Democrazia digitale con uno scopo". La *European Declaration on Digital Rights and Principles* incoraggia una trasformazione sicura e sostenibile, in linea con i valori e i diritti fondamentali dell'UE. Il testo, con i suoi sei capitoli, guiderà i *decision maker* e le imprese che si occupano di nuove tecnologie, ricordando che i valori, i diritti e le libertà sanciti dal quadro giuridico dell'UE devono essere rispettati online così come offline. In particolare, si punta a rafforzare una connettività digitale ad alta velocità e a prezzi accessibili ovunque e per tutti, scuole attrezzate e insegnanti con competenze digitali, la possibilità di controllare l'uso dei dati personali, un accesso agevole ai servizi pubblici online, la disconnessione dopo l'orario di lavoro, e informazioni facilmente comprensibili sull'impatto ambientale dei prodotti digitali. La sottoscrizione della dichiarazione rispecchia l'impegno politico dell'Unione e dei suoi Membri di attuare questi principi in tutti gli ambiti della vita "virtuale", e di conseguire gli obiettivi della *Bussola digitale per il 2030*.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Corte dei conti: pronti per il 2023

Nel suo programma di lavoro per il 2023, la Corte dei conti illustra le proprie intenzioni nei confronti di 82 temi legati ad aree di priorità strategica, come il piano di ripresa economica, l'energia, il clima e la sicurezza. L'obiettivo dell'organo in qualità di revisore esterno indipendente rimane quello di verificare che le risorse europee siano reperite e impiegate in conformità con le relative norme e regolamenti e che raggiungano gli obiettivi stabiliti. 12 le revisioni previste per esaminare lo strumento *Next Generation EU*– e, in particolare, il dispositivo per la ripresa e la resilienza - e 21 sulle questioni prioritarie già menzionate. Inoltre, la Corte ha anche esaminato le azioni esterne dell'UE, come il sostegno ai rifugiati, la mobilità militare e la politica estera e di sicurezza comune dell'UE. Tra gli altri temi da affrontare nel 2023: la produzione di batterie, gli investimenti nel campo dell'intelligenza artificiale e della promozione dell'idrogeno nel settore dei trasporti, la vigilanza bancaria e la concorrenza fiscale a livello UE e l'andamento del Fondo europeo per gli investimenti strategici. Saranno inoltre esaminate le attività di lobby nel contesto del processo decisionale europeo, insieme a misure adottate dall'Unione rispetto a conflitti di interessi e alla lotta antifrode nel quadro del budget UE. Per il 2024, invece, la Corte anticipa la stesura di un report sulla condizionalità dello Stato di diritto per salvaguardare gli interessi finanziari dell'UE.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu



Sicurezza alimentare: una novità in arrivo!

All'ultima Conferenza sulle prospettive agricole dello scorso 8 dicembre, la Commissione ha lanciato una *dashboard* sulla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare. Lo strumento illustra una serie di indicatori che hanno effetti sulla disponibilità di alimenti nell'Unione, come siccità e fenomeni atmosferici, il costo del trasporto e dell'energia, lo sviluppo di patologie negli animali e possibili restrizioni commerciali. Inoltre, una sezione apposita di monitoraggio mostra dati sul tasso di autoapprovvigionamento delle materie prime agricole più significative, nonché sulle quote di importazione di tali prodotti e fertilizzanti dell'UE e dei vari Stati membri. Il lancio della *dashboard* è tra le azioni previste dalla Commissione nella Comunicazione sul Piano di emergenza per l'approvvigionamento e la sicurezza alimentare in tempi di crisi, adottato nel novembre 2021. Naturalmente, tutti i disagi in materia di energia e commercio determinati dall'invasione russa dell'Ucraina non hanno fatto altro che rendere il monitoraggio di questi temi ancora più urgente e indispensabile. Grazie alla Politica Agricola Comune, l'UE si trova in una condizione di prevalente autonomia rispetto alla disponibilità alimentare: la sfida attuale riguarda piuttosto l'accessibilità ed è per questo che la *dashboard* include il tasso di inflazione a seconda della tipologia di alimento e dello Stato membro europeo, insieme anche a dettagli sulla spesa delle famiglie per il sostentamento ed il livello reddituale. Lo strumento sosterrà la Commissione nella definizione di politiche e misure volte a mitigare l'impatto sull'approvvigionamento alimentare, come parte del piano d'azione implementato dal Meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi (EFSCM).

valentina.moles@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Chambers meet Chambers: il secondo appuntamento!

Giunge alla seconda edizione l'iniziativa *Chambers meet Chambers*, che si terrà on line i prossimi 8 e 9 febbraio 2023. Prima pietra, ma in buona compagnia – *Connecting European Chambers* e il *Parlamento europeo delle Imprese* sono previsti rispettivamente il 16-17 maggio e il 17 novembre – del terzetto di eventi che Eurochambres ha in cantiere per il 2023, *CmeetC* punta ancora una volta sul potenziamento delle competenze dei territori attraverso il networking transnazionale: l'evento offre infatti alle Camere locali, regionali e nazionali europee l'opportunità di stringere rapporti bilaterali, consolidare i legami esistenti o ampliare la propria rete grazie all'iscrizione ad una piattaforma digitale di *matchmaking*. All'interno di uno scheletro tematico che toccherà lo sviluppo dei servizi, la costruzione di partenariati, lo scambio di buone pratiche, la preparazione di missioni economiche, sarà ampio lo spettro delle priorità in agenda, sia di policy che progettuali: si andrà, infatti, dall'innovazione all'imprenditorialità, al commercio internazionale e al turismo, alla digitalizzazione e alle competenze. La procedura di registrazione prevede l'adesione ad una piattaforma digitale, in grado, sulla base dei parametri inseriti dai partecipanti, di abbinare i migliori profili possibili. Novità di quest'anno l'introduzione dei *virtual booths*, spazi virtuali comuni a disposizione di ogni struttura per la condivisione di materiale promozionale e la disseminazione dei contatti. Raccomandando la massima precisione e chiarezza possibile nell'inserimento dei dati, al fine di facilitare al massimo grado il processo di *matchmaking*, lo staff di Unioncamere Europa rimane a completa disposizione per fornire tutte le ulteriori informazioni necessarie.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

La più grande consultazione pubblica dell'UE è aperta

Dicembre è iniziato con la notizia da parte della Commissione Europea del lancio della più grande consultazione pubblica mai realizzata sul passato, il presente e il futuro dei programmi di ricerca e innovazione dell'UE Horizon 2014-2027. Le parti interessate potranno condividere le loro opinioni sulle prestazioni dei programmi Horizon 2020 e Horizon Europe. Questa iniziativa è in linea con l'impegno della Commissione per una migliore regolamentazione. Questa innovativa consultazione pubblica consentirà ai partecipanti di evidenziare i risultati e dar luce alle carenze del precedente programma di ricerca e innovazione Horizon 2020. Sarà possibile valutare la rilevanza e le procedure associate al processo di candidatura e alla gestione dei finanziamenti. Le opinioni espresse potranno concernere anche la progettazione e l'attuazione di Horizon Europe fino ad ora. Infine, tramite le domande fornite, le parti interessate potranno definire le priorità future e gli orientamenti per il piano strategico 2025-2027 di Horizon Europe proponendo contributi, ad esempio, sulle esigenze emergenti in materia di ricerca e innovazione e sulle sinergie tra i programmi. La consultazione è aperta per 12 settimane e le domande per la valutazione sono accessibili solo in inglese, tedesco e francese ma i partecipanti potranno rispondere in tutte le lingue ufficiali dell'Unione Europea. Le domande saranno a scelta multipla e aperte. Sarà possibile, inoltre, presentare documenti di sintesi. Gli interessati possono scegliere di rispondere a una, due o tutte e tre le parti del questionario. La consultazione si concluderà a febbraio 2023.

Laura D'Antuono
hub.polito@unioncamere-europa.eu





Imprese sociali: un bando a sostegno della transizione verde

Pubblicato un bando a valere sul Single Market Programma (SMP– COSME) in scadenza il 14 febbraio con un budget per progetto tra i 750K e il milione. Le proposte progettuali, della durata tra i 24 e i 36 mesi, dovranno: potenziare le capacità e le competenze delle imprese sociali al fine di rendere più ecologiche le loro operazioni e aiutarle a sviluppare prodotti e servizi sostenibili attraverso *capacity building*, e servizi (forniti da terzi) di consulenza anche digitale, operazioni di incubazione e accelerazione per facilitare la transizione verde; promuovere la cooperazione tra i soggetti dell'economia sociale e le imprese tradizionali, il mondo accademico e le autorità pubbliche. Almeno il 50% della sovvenzione sarà destinato alle PMI sociali attraverso voucher per: formazione (corsi di formazione personalizzati, workshop, peer-learning, sessioni di coaching e mentoring, ecc.); consulenza (mappatura, coaching e mentoring su come gestire operazioni in modo più rispettoso dell'ambiente); l'ottenimento di certificazioni e supporto su misura per sviluppare un mercato verde locale; copertura dei costi di viaggio per *job shadowing*, *peer-learning* e *coaching*, visite di studio, matchmaking, eventi di condivisione delle conoscenze. I consorzi, formati da almeno sei entità di tre diversi Stati eleggibili, comprenderanno almeno un intermediario dell'economia sociale per paese partecipante coinvolto, un minimo di uno e un massimo di due organizzazioni di supporto attive a livello europeo che rappresentino entità dell'economia sociale. Espressamente prevista la possibilità di partecipazione per le Camere di commercio.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA
Le best practice italiane

O.B.C.D. - Open Business for community development: nuovo progetto per la CCIE di Barcellona

La Camera di Commercio Italiana di Barcellona nasce nel 1914 con l'obiettivo di promuovere e sostenere le relazioni economiche tra l'Italia e il mercato spagnolo e viceversa. Una grande rete commerciale che favorisce le opportunità di business e l'ampliamento della rete di contatti di un'azienda, offrendo l'opportunità di incontrare potenziali clienti e collaboratori. Nel corso degli anni, la Camera ha sviluppato una buona dose di esperienza nel campo della progettazione europea dimostrando particolare interesse nel campo della formazione professionale attraverso la partecipazione al programma Erasmus plus, che sostiene l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Di recente è stato approvato il progetto *O.B.C.D. - Open Business for community development*, finanziato dal programma Erasmus plus (Alleanze per l'innovazione), di cui la Camera è full partner. Il progetto, iniziato a giugno 2022, proseguirà con la realizzazione delle attività fino a Giugno 2025. L'obiettivo del progetto è promuovere l'innovazione nell'istruzione superiore, nella formazione professionale, nelle imprese e nel più ampio ambiente socioeconomico sviluppando e testando nuovi moduli di formazione, incentrati su principi di *Open Business*, che affrontino i divari di competenze nel settore dell'imprenditorialità sociale (SE). L'approccio aziendale "aperto" mira a facilitare la collaborazione tra aziende e altri stakeholder, consentendo la co-creazione di conoscenza e innovazioni di mercato oltre i confini delle singole organizzazioni. Il progetto mira a creare ecosistemi di business per le imprese sociali, con l'obiettivo di sviluppare comunità consapevoli, sostenibili e connesse, in grado di generare valore aziendale e sviluppo sostenibile a livello locale attraverso modelli di Open Business. Il consorzio del progetto OBCD ha già creato un formato di "triangolo della conoscenza" per ciascuno dei Paesi pilota coinvolti – Finlandia, Grecia, Spagna, Italia e Paesi Bassi – che include l'istruzione superiore, gli istituti di formazione professionale e le imprese sociali. L'idea è che queste tre entità lavorino insieme per sviluppare contenuti e strumenti educativi innovativi, nonché ecosistemi di business aperti e collaborativi nel campo dell'imprenditoria sociale. Ad oggi sono stati reclutati 10 partecipanti per i triangoli della conoscenza in Spagna, ma il consorzio è alla ricerca continua di fornitori di formazione professionale. OBCD analizzerà le competenze e le occupazioni emergenti nel settore dell'imprenditoria sociale sulla base del modello di business aperto, aggiornando 2 curricula formativi per l'istruzione e la formazione professionale da EQF5 a EQF6 che si adattino a specifiche occupazioni emergenti nel settore della SE. Le principali attività che il progetto si prefigge di realizzare sono:

- analizzare le best practices utilizzate nei programmi di formazione e istruzione per l'imprenditorialità giovanile;
- sviluppare linee guida e strumenti (Toolkit) che verranno messi a disposizione degli insegnanti selezionati per la sperimentazione;
- elaborare un programma di studi e una metodologia di formazione per gli insegnanti in base ai risultati delle interviste realizzate nei paesi partner con gli insegnanti IFP e i responsabili delle cooperative sociali;
- diffondere i risultati del progetto ai decisori politici, ai professionisti e ai soggetti interessati per accrescere la sensibilizzazione verso l'educazione imprenditoriale.

Per maggiori informazioni sul progetto O.B.C.D. o per eventuali collaborazioni è possibile contattare: rossellacoppola@camaraitaliana.com o visitare la Pagina web del progetto: obcdproject.eu

mosaicoEUROPA
Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 15 N. 11

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI
Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerali UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI
e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSÌ
Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO
Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO
Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES
Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
valentina.moles@unioncamere-europa.eu